

testimoniare l'innovatività su cui puntano i due comuni fondatori, saranno istituiti *ex novo*, i servizi del Centro Unico Acquisiti, quello dei Finanziamenti Europei e dello Sviluppo economico e politiche per la promozione dell'Ambiente e del Territorio. "Nell'ipotizzare la nascita della nuova unione" commentano Bolis e Piotto "abbiamo avuto sempre chiara la necessità di costituire un ente che sapesse rispondere in maniera efficace e tempestiva alle esigenze ed ai bisogni dei cittadini. Abbiamo l'urgenza di avere uno strumento flessibile e veloce per far fronte alle nuove sfide economiche e sociali. Il nostro obiettivo" concludono "è quello di evitare la vecchia ed inutile funzione gerarchica-burocratico del passato, e costruire un *partner* pubblico collaborativo e funzionale ai bisogni di tutti: dei singoli cittadini, delle associazioni, delle realtà economiche e produttive. Di più, un soggetto pubblico che sappia fungere da catalizzatore per tutti i soggetti che operano sul territorio (categorie economiche, enti del no profit, altri enti istituzionali) al fine di promuoverlo da un punto di vista economico, sociale, ambientale". L'Unione dei Comuni Della Brenta, tuttavia, si caratterizzerà anche per una nuova forma di gestione. L'obiettivo interno, infatti, è quello anzitutto di ottimizzare le risorse dei comuni, realizzando economia di scala, riducendo i costi e le spese. Il controllo di gestione dell'ente, avrà inoltre lo scopo di misurare e valutare le *performance* dei servizi resi, delle unità operative ed dei dipendenti.